

Ref.: 336/2025

Rome, 25 November 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO 2 GRANDI PELAGICI

19 giugno 2025

Phoenicia Hotel, La Valletta - Malta

Coordinatore: Bertrand Wendling

Il coordinatore Bertrand Wendling apre i lavori e procede con l'approvazione dell'ordine del giorno e del verbale della riunione del 14 aprile 2025. Entrambi vengono approvati all'unanimità. Passa poi la parola a Marie Le Bras del SWWAC che presenta i due pareri del SWWAC: uno sugli effetti del cambiamento climatico sulle specie pelagiche e il secondo sulle TAC per Tonno rosso/bianco/pesce spada, si scusa per l'assenza di Maria José Rico che avrebbe dovuto partecipare alla riunione.

Il coordinatore dopo la presentazione fa presente che il MEDAC sosterrà tutti i pareri che riguardano argomenti comuni e chiede ai partecipanti se ci sono interventi in merito. Per quanto riguarda la problematica delle carcasse di tonno, segnala che il GL vuole rappresentare tutti i segmenti del settore compreso quello della piccola pesca e che lo scopo non è puntare il dito contro una categoria in particolar modo ma lavorare di concerto. Sottolinea, inoltre, che è difficile risolvere il problema delle carcasse in mare senza una quantificazione precisa che possa aiutarci ad individuarne le cause ed eventualmente a trovare delle soluzioni.

Carlos Ros Vicens (FBCP) presenta i dati raccolti in materia e ricorda che questa situazione è stata più volte denunciata in seno al MEDAC. Fa presente che la flotta che rappresenta la sua Federazione è composta da circa 450 pescatori e che la flotta delle Isole Baleari è rappresentata da 30 piccole imbarcazioni a strascico (16-24 metri), 260 pescherecci per la pesca costiera e 5 imbarcazioni con reti a circuizione (9-16 metri). Fa presente che la flotta di pesca artigianale è stata fortemente danneggiata dal piano di recupero del tonno rosso che dal 2019 non è più un piano di recupero ma di gestione. Ricorda che nel 2021, dopo tanti anni di piani di recupero, lo IUCN, non l'ha più definita specie a rischio d'estinzione ma con un rischio minimo. Fa presente che il tonno ha un ciclo di riproduzione e delle migrazioni molto ampie e le acque delle Baleari trovano un *habitat* favorevole. Inoltre, grazie ad alcuni accordi commerciali, sono riusciti ad ottenere più quote, ma segnala che tutte le operazioni di pesca della flotta di grandi pescherecci con le reti a circuizione avvengono vicino alle coste e i dati mostrano che gli esemplari morti vengono rilasciati in mare e catturati poi dalle imbarcazioni a traino che mettono in pericolo le imbarcazioni stesse. Questo causa anche una perdita della cattura giornaliera per queste imbarcazioni perché, quando sollevano l'attrezzo, l'istamina che viene emessa è pericolosa per l'uomo e dunque è necessaria la disinfezione. Mostra la mappa delle catture di carcasse nel 2021-22 e in particolare tra Mallorca e Ibiza. Mostra poi dei video in cui vengono filmate le carcasse catturate. Si chiede come rimediare a questa situazione e propone maggiore vigilanza da parte di tutte le imbarcazioni industriali a circuizione. Ritiene che sia importante avere un fondo di compensazione per la pesca da traino, nel quadro del Reg. 1022/2019, perché la perdita di utili è enorme e questi incidenti hanno una forte ripercussione

sulla flotta che utilizza attrezzi minori. Lo SM, la Spagna, ha dedicato una quota di tonno alla nostra flotta, ma chiede un aumento della quota per la pesca artigianale e aggiunge che sarebbe importante anche regolamentare la cattura stagionale in alcune aree in modo tale da dare benefici alla flotta dei piccoli pelagici.

Il coordinatore Wendling ringrazia Carlos Ros e ribadisce la necessità di avere dati precisi per mostrare e avere delle mappe con la geolocalizzazione delle catture. Sa che c'è un problema di perdita di fatturato e crede che con l'EFCa nel pomeriggio si possa affrontare anche questo aspetto. A suo avviso, se questi pesci morti provengono anche da operazioni di trasferimento e di rimorchio e c'è una regolamentazione molto rigida a riguardo, crede che sia il caso di approfondirne l'applicazione.

Paul Piscopo conferma che le carcasse che vengono recuperate in mare provengono dalle gabbie, perché tutti i tonni che muoiono nelle gabbie vengono poi rigettati in mare.

Wendling precisa che questo è un tema di cui abbiamo già parlato ma che in realtà non è la posizione delle gabbie che ci interessa, ma piuttosto le zone in cui vengono pescate le carcasse.

Beaucher (MedReact) fa presente che l'origine delle carcasse è importante e sottolinea che nei video mostrati, i tonni sono di grandi dimensioni, con dimensioni accettabili sul mercato; quindi, si chiede come mai i pescherecci a circuizione li rigettano in mare.

Wendling risponde che queste carcasse, si trovano in diverse stagioni e forse per varie cause, può capitare che il pesce tocchi le reti, sia stanco e muoia, oppure muoia nelle operazioni di trasferimento, è molto difficile capire quando avvenga il decesso. Ricorda che c'è anche una Reg. dell'ICCAT che inquadra i casi di pesci morti; quindi, ribadisce che è importante raccogliere il numero maggiore di informazioni sulle zone e sul tipo di imbarcazioni.

Rafael Mas (EMPA) ritiene che le carcasse non siano dovute ai trasferimenti, ma quando le gabbie sono ferme e i tonni sono stressati, muoiono per lo stress e finiscono sul fondale e quando si trasferiscono, i tonni vivi vengono trasferiti e i morti restano sul fondo della rete, quindi poi alla fine del trasferimento, si aprono le reti e le carcasse fanno a fondo. È per questo che dopo due settimane da queste operazioni, ci ritroviamo queste carcasse nelle reti. Ci sono navi spagnole, francesi, maltesi, di tutto il Mediterraneo che le pescano ma queste carcasse non vengono conteggiate.

Carlos Ros precisa che i tonni si trovano generalmente concentrati nel canale di Ibiza, nel Canale di Majorca e le imbarcazioni a circuizione già a maggio iniziano a vedere dove si trovano i banchi di tonno e per due settimane non si muovono.

Il coordinatore sottolinea che nel piano di controllo dell'EU ci sono delle regole rigide, si potrebbe verificare dunque la posizione delle barche per fare chiarezza.

Buonfiglio (AGCI) fa presente che, se è obbligatorio il tracciato VMS e se è un fenomeno che si limita ad una decina di barche, questo si può sovrapporre ai ritrovamenti ed avere una mappatura precisa. Ritiene che forse ci vorrebbe l'obbligo di osservatori a bordo durante le operazioni di trasferimento, a tal proposito il MEDAC potrebbe chiedere l'inserimento di misure di controllo sui trasferimenti di tonno o durante tutte le fasi di trasporto e trasferimento, perché l'unità che si allontana se ne va con i tonni vivi e magari si libera di tonni morti strada facendo. Crede che si possa segnalare come MEDAC questa pratica e chiedere che l'EFCA adotti le necessarie misure per il controllo ed evitare che questo si verifichi, inoltre i tonni potrebbero anche essere smaltiti a terra come rifiuti speciali come si fa con altri scarti.

Il coordinatore fa presente che ci sono già alcuni obblighi esistenti e il MEDAC è qui per fare proposte. Passa poi alla presentazione del parere del MEDAC in vista della prossima riunione dell'ICCAT che poi verrà discusso via e-mail. Presenta tutti i punti del parere e alla fine la modifica relativa alla chiave di distribuzione. Ritiene che si potrebbero anche predisporre due diversi pareri.

Caggiano fa presente che le tematiche prese in considerazione provengono dai punti predisposti dal parere del LDAC dell'anno scorso, perché ricorda che c'è un gruppo di lavoro congiunto sulle tematiche trasversali composto da 4 CC, e di conseguenza le tematiche del Mediterraneo sono state aggiunte nella premessa della bozza di parere predisposta dal coordinatore.

Buzzi (WWF) osserva che, alla luce degli standard adottati da ICCAT sul monitoraggio elettronico, si dice d'accordo sull'esenzione di osservatori a bordo per la flotta SSF, ma si potrebbe includere un'analisi o aumentare comunque la copertura tramite monitoraggio elettronico. Concorde sull'approccio trasversale con gli altri CC, ma crede sia importante anche includere una parte sul pesca spada, sulla riduzione dei giovanili e poiché il piano di recupero del pesce spada prevede la chiusura dell'alalunga a ottobre per ridurre la mortalità di giovanili, si potrebbe proporre di limitare tutto il sistema palangaro in tutto il periodo.

Ivan Birkic (HGK) sottolinea che in Croazia hanno un grosso problema causato dai tonni in Adriatico, perché sin dal 2014- 2015 causano danno sugli attrezzi della pesca dei pelagici. Fa presente che invieranno una lettera per richiedere delle misure a riguardo. Comunica che con i ciancioli l'impatto è enorme, non sa se la flotta a strascico italiana lo percepisce in egual misura, ma nei loro 20 giorni di pesca al mese, almeno in 10 di questi registrano delle difficoltà per via dei tonni. Una volta che il tonno va a riprodursi, riescono a pescare tante quantità di acciughe; quindi, faranno delle proposte che manderanno al Segretariato.

Senni (MedReact) sottolinea che comunque anche per la piccola pesca esistono delle sacche di illegalità per il tonno rosso; quindi, si chiede se è stata considerata la possibilità di installare telecamere a bordo, se c'è l'impossibilità di avere osservatori a bordo.

Ferrari (Fedagripesca) evidenzia come l'evoluzione sulla dinamica dei grandi pelagici in Mediterraneo sia molto forte ed occorra rivedere delle cose perché è difficile definirli by-catch, capitando sempre più frequentemente. Sul pesce spada, crede che sarebbe opportuno una

riflessione per ricalibrare alcune misure datate e definire una posizione condivisa che ci permetta una maggiore efficacia sulla stagionalità.

Benassi (Coldiretti) ricorda che sul pesce spada e le *trap-line* ha inviato al MEDAC un lavoro presentato dalla CIBM fatto sull'efficacia di questo attrezzo non codificato. Sa che EFCA e ICCAT ci stanno lavorando perché è importante che venga codificato a livello UE, visto che c'è una differenza tra vari SM al momento.

Il coordinatore propone di indicare anche nel parere questa proposta di Benassi.

Caggiano ricorda che entro la prima metà di luglio si dovrebbe approvare questo parere in modo da inviarlo alla CE in tempo utile. Il Segretariato invierà a stretto giro questa bozza di parere.

Il coordinatore passa la parola a Simone Niedermueller che presenterà il progetto WWF "*Large pelagic in the Med*".

Niedermueller (WWF) spiega che lavorano con i 9 uffici e le varie iniziative regionali e i siti su cui stanno lavorando. Mostra in particolar modo alcuni avvistamenti e catture accessorie attraverso dei video.

Wendling ringrazia e sottolinea l'importanza di condividere le esperienze tra professionisti e società civile, segnala che da 10 anni a questa parte, le cose si muovono e che il problema delle specie accessorie ha assunto un suo peso e molti MS hanno fatto sforzi per liberare le catture di specie sensibili. Cita la Francia che ha deciso di proteggere lo squalo blu e questo lavoro dà i suoi frutti se fatto in maniera intelligente. Dà la parola a Emanuela Fanelli.

Emanuela Fanelli (UNIVPM) presenta il progetto LIFE Prometheus per la conservazione degli elasmobranchi, mostrando come svolgono il monitoraggio delle catture.

Wendling ringrazia anche la Fanelli per aver mostrato come ancora una volta la collaborazione fattiva tra ricercatori e pescatori dia dei buoni risultati e chiede se ci sono osservazioni. Ricorda ai soci che invierà a breve la bozza di parere e ringrazia tutti per la partecipazione.

ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ 2 ΓΙΑ ΤΑ ΜΕΓΑΛΑ ΠΕΛΑΓΙΚΑ

19 Ιουνίου 2025

Phoenicia Hotel, La Valletta - Μάλτα

Συντονιστής : Bertrand Wendling

Ο συντονιστής Bertrard Wendling ξεκινάει τις εργασίες και περνάει στην έγκριση της ημερησίας διάταξης και των πρακτικών της συνάντησης της 14^{ης} Απριλίου 2025. Ακολουθεί ομόφωνη έγκριση και των δύο. Δίνει μετά τον λόγο στην Marie Le Bras από το SWWAC που παρουσιάζει τις δύο γνωμοδοτήσεις του SWWAC. Η μία αφορά τις επιπτώσεις της κλιματικής αλλαγής επί των πελαγικών ειδών και η άλλη την TAC για τον ερυθρό/λευκό τόνο/ξιφία. Ζητάει συγνώμη για την απουσία της Maria José Rico που θα έπρεπε να παρίσταται στην συνεδρίαση. Ο συντονιστής μετά από την παρουσίαση αναφέρει ότι το MEDAC θα υποστηρίξει όλες τις γνωμοδοτήσεις που αφορούν κοινά θέματα. Ζητάει από τους συμμετέχοντες αν θα ήθελαν να κάνουν κάποια παρέμβαση σχετικά με το θέμα. Σε ότι αφορά την προβληματική με τα πτώματα τόνου, αναφέρει ότι η ΟΕ θα επιθυμούσε να εκπροσωπήσει όλες τις πτυχές του κλάδου συμπεριλαμβανομένης και αυτής της αλιείας μικρής κλίμακας. Σκοπός δεν είναι να απευθύνει κανείς κατηγορίες κατά μίας επαγγελματικής κατηγορίας αλλά να υπάρξει συνεργασία. Υπογραμμίζει επίσης ότι είναι δύσκολο να επιλυθεί το πρόβλημα των πτωμάτων στην θάλασσα δίχως να υπάρξει ένας σαφής ποσοτικός προσδιορισμός που θα μπορούσε να μας βοηθήσει να εντοπίσουμε τα αίτια και ενδεχομένως να βρούμε λύσεις.

Ο Carlos Ros Vicens (FBCP) παρουσιάζει τα δεδομένα που έχουν συγκεντρωθεί σχετικά με αυτό το θέμα και θυμίζει ότι αυτή η κατάσταση καταγγέλθηκε πολλές φορές στο πλαίσιο του MEDAC. Αναφέρει ότι ο στόλος που εκπροσωπεί η Ομοσπονδία του αποτελείται από 450 αλιείς και ότι ο στόλος των Βαlearίδων Νήσων εκπροσωπείται από μικρά αλιευτικά με τράτες (16-24 μέτρα) , ένα μικρό στόλο παράκτιας αλιείας και μερικά αλιευτικά με δίχτυα για γρι γρι. (9-16 μέτρα) η Αναφέρει ότι ο αλιευτικός στόλος που ασχολείται με την αλιεία μικρής κλίμακας καταστράφηκε σε μεγάλο βαθμό από το σχέδιο ανάκτησης του ερυθρού τόνου που από το 2019 δεν είναι πλέον ένα σχέδιο ανάκτησης αλλά ένα διαχειριστικό σχέδιο. Θυμίζει ότι το 2021 μετά από πολλά χρόνια προγράμματος ανάκτησης , το IUCN, δεν τον ορίζει πλέον ως είδος που διατρέχει κίνδυνο εξαφάνισης αλλά είδος που διατρέχει ελάχιστο κίνδυνο. Αναφέρει ότι ο τόνος έχει έναν αναπαραγωγικό κύκλο και ένα μεγάλος εύρος μετανάστευσης ενώ τα ύδατα των Βαlearίδων βρίσκουν ένα ευνοϊκό habitat.

Πέραν αυτού και χάρις σε μερικές εμπορικές συμφωνίες, κατάφεραν να επιτύχουν περισσότερες ποσοστώσεις. Αναφέρει όμως ότι σε όλες τις περιπτώσεις αλιείας με δίχτυα γρι γρι, τα αλιευτικά κινούνται κοντά στην ακτή και τα δεδομένα δείχνουν ότι τα νεκρά αλιεύματα ρίχνονται στην θάλασσα και μετά μαζεύονται από τράτες οι οποίες βάζουν σε κίνδυνο τα ίδια τα αλιευτικά. Αυτό οδηγεί και σε μία απώλεια των ημερήσιων αλιευμάτων για αυτά τα αλιευτικά γιατί όταν σηκώνουν το εργαλείο , η ισταμίνη που εκλύεται είναι επικίνδυνη για τον άνθρωπο και κατά συνέπεια είναι αναγκαίο να γίνει απολύμανση. Δείχνει κατόπιν τον χάρτη με τα αλιεύματα

πτωμάτων το 2021-2022 και ιδιαίτερα στην περιοχή μεταξύ Μαγιόρκα και Ιμπιζα. Δείχνει μετά βίντεο όπου έχει γίνει λήψη των πτωμάτων που έχουν αλιευτεί. Τίθεται το πρόβλημα του τι θα μπορούσε να κάνει κανείς σε αυτή την κατάσταση. Προτείνει μεγαλύτερη επαγρύπνηση από πλευράς όλων των βιομηχανικών αλιευτικών γρι γρι. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να υπάρχει ένα ταμείο αποζημιώσεων για την αλιεία με τράτες, στο πλαίσιο του Κανον. 1022/2019, γιατί η απώλεια εσόδων είναι μεγάλη και αυτά τα συμβάντα έχουν έντονες επιπτώσεις στον αλιευτικό στόλο που χρησιμοποιεί μικρότερα εργαλεία. Η Ισπανία αφιέρωσε μία ποσόστωση τόνου στον στόλο μας αλλά ζητάει να υπάρξει μία αύξηση της ποσόστωσης για την αλιεία μικρής κλίμακας. Προσθέτει ότι θα ήταν σημαντικό να ρυθμιστεί η εποχική αλιεία σε ορισμένες περιοχές έτσι ώστε να προκύψουν οφέλη για τον αλιευτικό στόλο των μικρών πελαγικών.

Ο συντονιστής Wendling ευχαριστεί τον Carlos Ros και τονίζει την ανάγκη να υπάρξουν συγκεκριμένα δεδομένα προκειμένου να δημιουργηθούν χάρτες με τον γεοεντοπισμό των αλιευμάτων. Γνωρίζει ότι υπάρχει ένα πρόβλημα απώλειας κύκλου εργασιών και πιστεύει ότι με την EFCA το απόγευμα θα μπορούσε να συζητηθεί και αυτό το θέμα. Κατά την άποψή του, αν αυτά τα νεκρά ψάρια προέρχονται και από δραστηριότητες μεταφοράς και έλκυσης και υπάρχει μία πολύ αυστηρή νομοθεσία σχετικά με το θέμα, θα ήταν σκόπιμο να εξεταστεί περαιτέρω η εφαρμογή της.

Ο Paul Piscoro επιβεβαιώνει ότι τα πτώματα που βρίσκονται στην θάλασσα προέρχονται από κλωβούς αφού όλοι οι τόνοι που πεθαίνουν στους κλωβούς, πετάγονται και πάλι στην θάλασσα.

Ο κος Wendling διευκρινίζει ότι αυτό είναι ένα θέμα για το οποίο έχουμε ήδη μιλήσει. Στην πραγματικότητα δεν μας ενδιαφέρει η θέση των κλωβών αλλά οι περιοχές όπου αλιεύονται τα πτώματα.

Ο κος Beaucher (MedReact) αναφέρει ότι η προέλευση των πτωμάτων είναι σημαντική και ότι στα βίντεο που έχουν προβληθεί οι τόνοι είναι μεγάλων διαστάσεων και γίνονται δεκτοί στην αγορά. Κατά συνέπεια το ερώτημα είναι για πιο λόγο τα γρι γρι τους ρίχνουν στην θάλασσα.

Ο κος Wendling απαντάει ότι αυτά τα πτώματα βρίσκονται σε διαφορετικές χρονικές στιγμές και ενδεχομένως τα αίτια είναι διαφορετικά. Είναι πιθανό το αλίευμα να αγγίξει τα δίχτυα, να είναι κουρασμένο και να πεθάνει, ή να πεθάνει κατά την μεταφορά. Είναι πολύ δύσκολο να εντοπίσει κανείς την ακριβή χρονική στιγμή του θανάτου. Θυμίζει ότι υπάρχει και ένας Κανονισμός του ICCAT που αναφέρεται στις περιπτώσεις των νεκρών ψαριών. Τονίζει συνεπώς ότι είναι σημαντικό να συγκεντρωθούν όσο γίνεται περισσότερες πληροφορίες για τις περιοχές και για το είδος των αλιευτικών.

Ο Rafael Mas (EMPA) θεωρεί ότι τα πτώματα δεν οφείλονται στις μεταφορές αλλά όταν οι κλωβοί είναι ακινητοποιημένοι και οι τόνοι στρεσάρονται, πεθαίνουν λόγω του στρες και καταλήγουν στον πυθμένα. Όταν γίνεται η μεταφορά, οι ζωντανοί τόνοι είναι αυτοί που μεταφέρονται ενώ οι νεκροί παραμένουν στο κάτω μέρος του δικτυού. Στο τέλος της μεταφοράς ανοίγονται τα δίχτυα και τα πτώματα πάνε στον πυθμένα. Για τον λόγο αυτό μετά από δύο εβδομάδες αλιευτικής

δράσης, βρίσκονται αυτά τα πτώματα στα δίχτυα. Υπάρχουν ισπανικά αλιευτικά αλλά και γαλλικά και μαλτέζικα από όλη την Μεσόγειο που τα αλιεύουν , τα πτώματα όμως αυτά δεν προσμετρώνται.

Ο Carlos Ros διευκρινίζει ότι γενικά οι τόνοι βρίσκονται συγκεντρωμένοι στο κανάλι της Ιμπιζα και στο κανάλι της Μαγιόρκα. Τα αλιευτικά γρι γρι ήδη από τον Μάρτιο αρχίζουν να βλέπουν που βρίσκονται τα κοπάδια με τους τόνους και για δύο εβδομάδες δεν μετακινούνται.

Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι στο πρόγραμμα ελέγχου της ΕΕ υπάρχουν αυστηροί κανόνες. Θα μπορούσε συνεπώς να διαπιστωθεί η θέση των αλιευτικών προκειμένου να γίνουν τα πράγματα σαφή.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) αναφέρει ότι αν είναι απαραίτητο να υπάρχει η διαδρομή VMS και αν πρόκειται για ένα φαινόμενο που περιορίζεται σε καμία δεκαριά αλιευτικά, θα μπορούσε να συγκριθεί με τα ευρήματα και να υπάρχει μία σαφής χαρτογράφηση. Θεωρεί ότι ίσως θα πρέπει να γίνει υποχρεωτική η παρουσία παρατηρητών επάνω στο αλιευτικό κατά την διάρκεια των διαδικασιών μεταφοράς. Σχετικά με αυτό το θέμα το MEDAC θα μπορούσε να ζητήσει την ένταξη μέτρων ελέγχου κατά την μεταφορά των τόνων ή κατά την διάρκεια όλων των φάσεων μεταφοράς και μετακίνησης γιατί το αλιευτικό φεύγει με ζωντανούς τόνους και ενδεχομένως απαλλάσσεται από τα νεκρά αλιεύματα καθ' οδόν. Πιστεύει ότι το MEDAC θα μπορούσε να αναφερθεί σε αυτή την πρακτική και να ζητήσει από την EFCA να υιοθετήσει τα απαραίτητα μέτρα ελέγχου προκειμένου να μην συμβαίνουν αυτά. Πέραν αυτού, οι τόνοι θα μπορούν να διατίθενται στην ξηρά ως ειδικά απόβλητα όπως εξ' άλλου συμβαίνει με άλλα απόβλητα.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι υπάρχουν ήδη μερικές υποχρεώσεις και ρόλος του MEDAC είναι να υποβάλει προτάσεις. Κατόπιν περνάει στην παρουσίαση της γνωμοδότησης του MEDAC εν όψει της επόμενης συνάντησης του ICCAT. Αυτό είναι ένα θέμα που θα συζητηθεί με ανταλλαγή ηλεκτρονικών μηνυμάτων. Παρουσιάζει όλα τα σημεία της γνωμοδότησης και στο τέλος την τροποποίηση που αφορά την κλείδα κατανομής. Πιστεύει ότι θα μπορούσαν να υπάρξουν και δύο διαφορετικές γνωμοδοτήσεις.

Η κα Caggiano αναφέρει ότι τα θέματα που έχουν ληφθεί υπόψη προέρχονται από τα σημεία που αναφέρονται στην γνωμοδότηση του LDAC από την προηγούμενη χρονιά. Θυμίζει ότι υπάρχει μία κοινή ομάδα εργασίας που αφορά τα κοινά θέματα και που απαρτίζεται από 4 Γνωμοδοτικά Συμβούλια. Κατά συνέπεια τα θέματα που αφορούν την Μεσόγειο προστέθηκαν στο προσχέδιο γνωμοδότησης που παρουσίασε ο συντονιστής.

Ο κος Buzzi (WWF) παρατηρεί ότι στο φως των προτύπων που έχουν υιοθετηθεί από το ICCAT και που αφορούν την ηλεκτρονική παρακολούθηση , συμφωνεί με την εξαίρεση ως προς την παρουσία παρατηρητών επάνω στο αλιευτικό που δραστηριοποιείται στην αλιεία μικρής κλίμακας. Θα μπορούσε όμως να υπάρξει μία ανάλυση ή να αυξηθεί σε κάθε περίπτωση η κάλυψη μέσα από την ηλεκτρονική παρακολούθηση. Συμφωνεί με την κοινή προσέγγιση με τα άλλα Γνωμοδοτικά Συμβούλια αλλά πιστεύει ότι είναι σημαντικό και να συμπεριληφθεί και ένα μέρος που να αφορά τον ξιφία και την μείωση του γόνου. Επειδή το πρόγραμμα ανάκτησης του ξιφία

προβλέπει την απαγόρευση της αλιείας για τον μακρύπτερο τόνο τον Οκτώβριο προκειμένου να μειωθεί η θνησιμότητα του γόνου, θα μπορούσε να γίνει μία πρόταση να περιοριστεί όλο το σύστημα με τα παραγάδια καθ' όλη την περίοδο.

Ο Ivan Birkic (HGK) υπογραμμίζει ότι στην Κροατία υπάρχει ένα σοβαρό πρόβλημα που προκαλείται από τους τόνους στην Αδριατική αφού από το 2014-2015 προκαλούν ζημιές στα εργαλεία που χρησιμεύουν στην αλιεία των πελαγικών. Αναφέρει ότι θα αποσταλεί μία επιστολή όπου θα ζητείται η λήψη μέτρων. Ανακοινώνει ότι με τις πεζότρατες οι επιπτώσεις είναι σοβαρές και δεν γνωρίζει αν αυτό το ξέρουν οι ιταλικές τράτες. Από τις 20 μέρες αλίευσης στις οποίες έχουν δικαίωμα τουλάχιστον τις 10 μέρες αντιμετωπίζουν δυσκολίες λόγω της παρουσίας των τόνων. Όταν ο τόπος πηγαίνει για να αναπαραχθεί καταφέρνουν να αλιεύσουν μεγάλες ποσότητες από γαύρο. Θα διατυπώσουν λοιπόν προτάσεις τις οποίες θα αποστείλουν στην Γραμματεία.

Η κα Senni (MedReact) υπογραμμίζει ότι σε κάθε περίπτωση ακόμη και για την αλιεία μικρής κλίμακας υπάρχουν περιπτώσεις παρανομίας ως προς τον ερυθρό τόνο. Αναρωτιέται συνεπώς αν ελήφθη υπόψη η δυνατότητα να τοποθετηθούν τηλεκάμερες επάνω στο αλιευτικό στις περιπτώσεις που δεν είναι δυνατή η παρουσία παρατηρητών.

Ο κος Ferrari (Fedagripesca) τονίζει πως η εξέλιξη της δυναμικής των μεγάλων πελαγικών στην Μεσόγειο είναι πολύ ισχυρή και θα πρέπει να επανεξεταστούν τα πράγματα γιατί είναι δύσκολο να οριστούν ως παραλιεύματα την στιγμή που προκύπτουν όλο και πιο συχνά. Σε ότι αφορά τον ξιφία, πιστεύει ότι θα ήταν σκόπιμο να γίνουν μερικές σκέψεις, να επανεξεταστούν μερικά μέτρα που είναι παρωχημένα και να υπάρξει μία κοινή στάση που επιτρέπει μεγαλύτερη αποτελεσματικότητα σε επίπεδο εποχικότητας.

Ο κος Benassi (Coldiretti) θυμίζει ότι σε ότι αφορά τον ξιφία και τις *trap-line*, έχει αποστείλει στο MEDAC μία έρευνα που παρουσίασε το CIBM και που αφορά την αποτελεσματικότητα αυτού του μη κωδικοποιημένου εργαλείου. Γνωρίζει ότι η EFCA και το ICCAT ασχολούνται με το θέμα γιατί είναι σημαντικό να κωδικοποιηθεί σε επίπεδο ΕΕ από την στιγμή που υπάρχει διαφορά μεταξύ των διαφόρων κρατών μελών σε αυτή τη φάση.

Ο συντονιστής προτείνει να αναφερθεί και στην γνωμοδότηση αυτή η πρόταση του κου Benassi.

Η κα Caggiano θυμίζει ότι μέχρι τα μέσα Ιουλίου θα έπρεπε να εγκριθεί αυτή η γνωμοδότηση έτσι ώστε να αποσταλεί στην ΕΕ σε εύθετο χρόνο. Η Γραμματεία θα αποστείλει σύντομα αυτό το σχέδιο γνωμοδότησης.

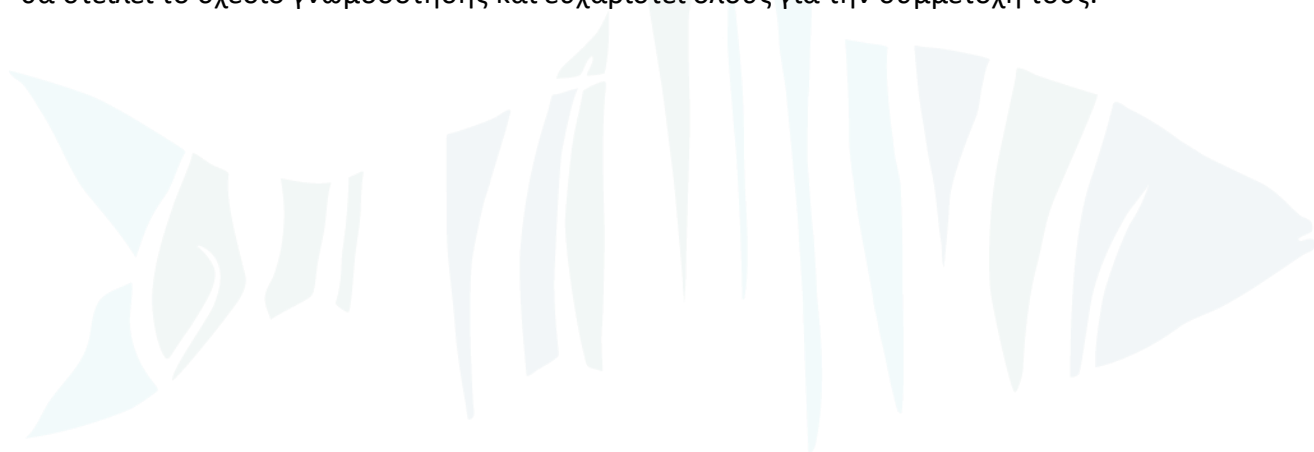
Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Simone Niedermueller για να παρουσιάσει το πρόγραμμα του WWF με τίτλο *“Large pelagic in the Med”*.

Η κα Niedermueller (WWF) εξηγεί ότι συνεργάζονται με 9 γραφεία και αναφέρεται στις περιφερειακές πρωτοβουλίες και στα σημεία στα οποία επικεντρώνονται. Αναφέρεται ιδιαίτερα σε μερικές επιτηρήσεις και παραλιεύματα δείχνοντάς τα στο βίντεο.

Ο κος Wendling ευχαριστεί και υπογραμμίζει την σημασία που έχει το να μοιράζονται μεταξύ τους τις εμπειρίες τους οι επαγγελματίες και η κοινωνία των πολιτών. Αναφέρει ότι εδώ και 10 χρόνια τα πράγματα αρχίζουν να κινούνται και ότι το πρόβλημα των ειδών της παραλίευσης έχει προσλάβει διαστάσεις ενώ πολλά κράτη μέλη καταβάλουν προσπάθειες να απελευθερώσουν τα αλιεύματα των ευαίσθητων ειδών. Αναφέρεται στην Γαλλία που αποφάσισε να προστατεύσει τον μπλε καρχαρία. Αν αυτό γίνει με έξυπνο τρόπο, είναι σίγουρο ότι θα αποφέρει καρπούς. Δίνει κατόπιν τον λόγο στην Emanuela Fanelli.

Η Emanuela Fanelli (UNIVPM) παρουσιάζει το πρόγραμμα LIFE Prometheus που αφορά την διατήρηση των ελασμοβράγχιων και δείχνει με τι τρόπο γίνεται η παρακολούθηση των αλιευμάτων.

Ο κος Wendling ευχαριστεί και την κα Fanelli που για μία ακόμη φορά έδειξε πως πρακτικά μπορούν να συνεργάζονται οι αλιείς και οι ερευνητές επιτυγχάνοντας πολύ καλά αποτελέσματα. Ζητάει να μάθει αν κάποιος θα ήθελε να κάνει κάποια παρατήρηση. Θυμίζει στα μέλη ότι σύντομα θα στείλει το σχέδιο γνωμοδότησης και ευχαριστεί όλους για την συμμετοχή τους.



REPORT OF WORKING GROUP 2 ON LARGE PELAGICS

19th June 2025

Phoenicia Hotel, La Valletta - Malta

Coordinator: Bertrand Wendling

Il coordinator, Bertrand Wendling, opened the meeting and proceeded to request adoption of the agenda and the report of the previous WG2 meeting held on 14th April 2025. Both were unanimously approved. He passed the floor to Marie Le Bras (SWWAC) who presented the two advice documents issued by the SWWAC: one on the effects of climate change on pelagic species, and the other on the TAC for Bluefin tuna/Albacore/Swordfish. She apologised for the absence of Maria José Rico, who had planned to attend the meeting.

After the presentation, the coordinator stressed that the MEDAC would support all advice concerning common issues, and he asked the participants whether they had any remarks to make. On the issue of tuna carcasses, he pointed out that the WG intended to represent all segments of the sector, including small-scale fisheries, and that the aim is not to single out any particular category but to work together. He also emphasised that it was difficult to solve the problem of carcasses at sea without precise quantification, which would help to identify the causes and potentially find solutions.

Carlos Ros Vicens (FBCP) presented the data collected on this issue and noted that the situation had repeatedly been condemned in the framework of the MEDAC. He informed the meeting that the fleet represented by his Federation included around 450 fishers, and that the Balearic Islands fleet consisted of 30 small trawl vessels (16-24 metres), 260 coastal fishing vessels, and 5 purse seine vessels (9-16 metres). He noted that the small-scale fishing fleet had been severely damaged by the Bluefin tuna recovery plan, which since 2019 was no longer a recovery plan but a management plan. He recalled that, in 2021, after many years of recovery plans, the IUCN no longer classified it as an endangered species but as a species of least concern. He also underlined that Bluefin tuna had a very long reproduction and migration cycle, and that the waters of the Balearic Islands provided a favourable habitat. Furthermore, thanks to trade agreements, they had managed to obtain more quotas, however he pointed out that all purse seine fishing operations took place near the coast, and data demonstrated that dead specimens were released into the sea and then caught by trawlers, endangering the vessels. This also caused a loss of daily catch for these vessels because, when they lift the gear, the histamine released is dangerous to humans, meaning disinfection is necessary. He illustrated a map showing the locations where carcasses were caught in 2021-2022, specifically between Mallorca and Ibiza. He then showed videos of the carcasses being caught. He asked how this situation could be remedied, and he suggested greater vigilance on the part of all industrial purse seine vessels. He also said that a compensation fund for the trawl fisheries sector, in the framework of Regulation 1022/2019, would be an important step, because the loss of profit was enormous and these incidents had a massive impact on the fleet

using smaller gear. He added that Spain as a Member State had allocated a tuna quota to the fleet he represented, but he called for an increase in the quota for small-scale fisheries, and he added that regulating seasonal catches in certain areas would be another key measure to benefit the small pelagic fleet.

The coordinator, Bertrand Wendling, thanked Carlos Ros Vicens and reiterated the need for accurate data and maps which allow these catches to be localised. He said he was aware of the problem linked to the loss of revenue and said that, in the afternoon meeting, the issue could also be addressed with ECFA. He expressed the view that, if these dead specimens came from transfer and towing operations, the relative regulations were extremely strict, and it would be appropriate to investigate how they were applied and enforced.

Paul Piscopo confirmed that the carcasses caught at sea came from cages, because all tuna that die in cages are then thrown back into the sea.

Bertrand Wendling noted that this issue had already been discussed, but that it was not the location of the cages which was of interest but the areas where the carcasses were caught.

Stephan Beaucher (MedReact) pointed out that the origin of the carcasses was important, and he emphasised that the tuna specimens seen in the videos were large – a commercially acceptable size – he therefore wondered why purse seiners threw them back into the sea.

Bertrand Wendling replied that these carcasses were found in different seasons and there were potentially various reasons behind the death of the specimens in question. The fish may touch the nets, become too tired and die, or they could die during transfer operations. It is very difficult to work out exactly when it happens. He recalled the ICCAT regulation that covers cases of dead fish, and he reiterated the importance of gathering as much information as possible about the areas and the type of vessels involved.

Rafael Mas (EMPA) expressed the view that these deaths did not occur due to transfer operations. They happen when the cages are stationary and the tuna are stressed; they die from stress and end up on the seabed. During transfer, the live specimens are transferred while the dead ones remain at the bottom of the net, then at the end of the transfer operations the nets are opened and the carcasses sink to the bottom of the sea. He said that this was the reason carcasses were found in nets two weeks after these operations. He added that Spanish, French and Maltese vessels from all over the Mediterranean caught these carcasses, but they were not counted.

Carlos Ros Vicens points out that Bluefin tuna generally concentrated in the Ibiza Channel and the Majorca Channel, and that purse seine vessels would begin to locate the shoals as early as May and remain in the area for two weeks.

The coordinator emphasised that the EU control plan envisaged strict rules. Consequently, it should be possible to verify the position of the vessels in order to clarify the situation.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) pointed out that, if VMS tracking is mandatory and if it is an occurrence which is limited to a dozen or so vessels, the data on vessel locations could be superimposed with those regarding the captures to provide accurate mapping. In his view, onboard observers should be a requirement during transfer operations. In this regard, the MEDAC could request the inclusion of control measures on tuna transfers or during all stages of transport and transfer, because vessels which move away from one area with live tuna specimens may dispose of dead ones along the way. He said that the MEDAC could report this practice and ask the EFCA to implement the necessary control measures and prevent it from happening. Furthermore, dead individuals could be disposed of on land as special waste, as happens with other discards.

The coordinator recalled that some obligations were already in place and that the MEDAC was here to put forward proposals. He proceeded to present the MEDAC advice in view of the upcoming ICCAT meeting, noting that this document would be further discussed via email. He illustrated all the points of the advice, ending with the amendment relating to the distribution key. He thought that they could potentially consider preparing two separate advice documents.

Rosa Caggiano pointed out that the issues considered were taken from the items set out in last year's LDAC advice. She recalled that there was a joint working group on transversal issues which saw the involvement of four Advisory Councils, and consequently the topics relating to the Mediterranean were added to the draft advice prepared by the coordinator.

Alessandro Buzzi (WWF) remarked that, in light of the standards adopted by ICCAT on remote monitoring, he agreed with onboard observers being exempted for the SSF fleet. However, he said an analysis could be included or coverage could be increased by means of remote monitoring. He expressed agreement with the transversal approach involving other ACs, but added that it was also crucial to include a section on Swordfish fisheries and the reduction of juveniles. Moreover, given that the Swordfish recovery plan envisaged closures regarding Albacore fisheries in October to reduce mortality among juveniles, a proposal could be made to restrict the entire longline fisheries segment throughout that period.

Ivan Birkic (HGK) highlighted the serious problem faced in Croatia due to the presence of tuna in the Adriatic, which have been damaging pelagic fishing gear since 2014-2015. He added that they would send a letter requesting measures to be taken in this regard. He stressed that the impact was huge for purse seine vessels, and he wondered whether the Italian bottom trawl fleet suffered to the same extent. He said that in their 20 fishing days per month they experienced difficulties due to interactions with tuna during at least 10 of those days. However, once the tuna shoals move away to reproduce, the vessels catch large quantities of anchovies. They would therefore make suggestions and send them to the Secretariat.

Domitilla Senni (MedReact) pointed out that there were cases of illegality in small-scale fisheries too where Bluefin tuna was concerned. She therefore wondered whether installing cameras had been considered, if it was impossible to put observers on board.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) underlined how the dynamics of large pelagic species in the Mediterranean had undergone a major evolution, consequently there was much that needed to be reviewed, and it was less appropriate to define them as by-catch now that their capture was increasingly frequent. On Swordfish, he thought that some outdated measures should be reconsidered, and a shared position should be defined in order to act more effectively in terms of seasonality.

With regard to Swordfish fisheries and trap-lines, Claudia Benassi (Coldiretti) recalled that she had sent the MEDAC a paper presented by CIBM on the effectiveness of this uncategorised gear. She said she was aware that both the EFCA and ICCAT were working on this due to the importance of regulating its use at EU level, given that there are currently differences between various Member States.

The coordinator suggested including Claudia Benassi's suggestion in their advice.

Rosa Caggiano reminded the meeting that the advice document needed to be approved before mid-July so that it could be sent to the EC in good time. She added that the Secretariat would send out the draft shortly.

The coordinator passed the floor to Simone Niedermueller for a presentation of the WWF project "Large pelagics in the Mediterranean".

Simone Niedermueller (WWF) explained that they were working with nine offices and various regional initiatives, illustrating the locations where they were active. Of particular interest were the videos showing some sightings and accidental catches.

Bertrand Wendling thanked the speaker and emphasised the importance of professional experts and civil society sharing experiences. He noted the changes over the last ten years, particularly that the issue of bycatch had gained weight, with many Member States making efforts to release catches of sensitive species. He cited the example of France where the blue shark was now protected: this kind of work bears fruit when conducted intelligently. He passed the floor to Emanuela Fanelli.

Emanuela Fanelli (UNIVPM) presented the LIFE Prometheus project for the conservation of elasmobranchs, showing how catches were monitored.

Bertrand Wendling thanked Emanuela Fanelli for demonstrating, once again, how effective collaboration between researchers and fishers could yield good results and he asked whether there were any comments. He told members that the draft advice would shortly be sent out. He thanked everyone for their participation.

PROCÈS-VERBAL DU GROUPE DE TRAVAIL 2 GRANDS PÉLAGIQUES

Le 19 juin 2025

Phoenicia Hotel, La Vallette - Malte

Coordinateur : Bertrand Wendling

Le coordinateur, Bertrand Wendling, ouvre la séance et demande l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion du 14 avril 2025. Tous deux sont approuvés à l'unanimité. Il passe ensuite la parole à Marie Le Bras du CCS, qui présente les deux avis du CCS : l'avis sur le changement climatique et les espèces pélagiques, et l'avis sur les TAC du thon rouge, du thon germon et de l'espadon. Elle présente les excuses de Maria José Rico, qui devait participer à la réunion, mais n'a pas pu être présente.

Après la présentation, le coordinateur rappelle que le MEDAC soutiendra tous les avis concernant des questions communes, et demande aux participants s'ils souhaitent intervenir. Pour ce qui concerne le problème des carcasses de thon, il signale que le GT souhaite représenter tous les segments du secteur, dont celui de la petite pêche, et que l'objectif n'est pas de pointer du doigt une catégorie en particulier, mais de travailler de concert. Il souligne également qu'il est difficile de résoudre le problème des carcasses en mer sans une quantification précise qui pourrait aider à identifier les causes et éventuellement à trouver des solutions.

Carlos Ros Vicens (FBCP) présente les données collectées sur la question et rappelle que cette situation a été signalée à plusieurs reprises au sein du MEDAC. Il indique que la flotte représentée par sa Fédération comprend environ 450 pêcheurs, et que la flotte des Baléares est constituée de 30 petits chalutiers (16-24 mètres), 260 bateaux de pêche côtière et 5 senneurs (9-16 mètres). Il ajoute que la flotte de pêche artisanale a été fortement touchée par le plan de reconstitution du thon rouge, qui n'est plus un plan de reconstitution, mais de gestion depuis 2019. Il rappelle qu'en 2021, après de longues années de plans de reconstitution, l'UICN n'a plus classé le thon dans la catégorie « en danger », mais « préoccupation mineure ». Il précise que le thon a un cycle de reproduction et de migration très long, et que les eaux des Baléares constituent un habitat favorable. Par ailleurs, grâce à certains accords commerciaux, il a été possible d'obtenir davantage de quotas, mais il signale que toutes les opérations de pêche de la flotte de grands navires à la senne coulissante se font à proximité des côtes. Les données indiquent que les individus morts sont relâchés en mer puis capturés par les chalutiers, mettant en danger les navires. Ceci cause également une perte de captures journalières pour ces navires, car, lorsqu'ils relèvent le filet, l'histamine émise est dangereuse pour l'homme, et il faut donc désinfecter. Il présente la carte de capture des carcasses en 2021-22, en particulier entre Majorque et Ibiza. Il présente ensuite des vidéos montrant les carcasses capturées. Il demande comment remédier à cette situation, et propose que les navires industriels pêchant à la senne coulissante exercent une plus grande vigilance. Il estime important de disposer d'un fonds de compensation pour la pêche au chalut, dans le cadre du Règlement 1022/2019, car la perte de revenus est immense, et ces incidents ont

une forte répercussion sur la flotte utilisant des engins plus petits. L'État membre, l'Espagne, a destiné un quota de thon à la flotte que représente le FBCP, mais il demande une augmentation du quota pour la pêche artisanale, et ajoute qu'il serait également important de réglementer la capture saisonnière dans certaines zones afin d'avantager la flotte de petits pélagiques.

Le coordinateur remercie Carlos Ros Vicens et rappelle qu'il est nécessaire de disposer de données précises pour montrer ces situations, et des cartes avec la géolocalisation des captures. Il sait qu'il existe un problème de perte de chiffre d'affaires et pense que cet aspect pourra être abordé avec l'AECP durant l'après-midi. À son avis, si ces poissons morts proviennent également d'opérations de transfert et de remorquage, sachant qu'il existe une réglementation très stricte en la matière, il faut en approfondir l'application.

Paul Piscopo confirme que les carcasses récupérées en mer proviennent des cages, car tous les thons qui meurent dans les cages sont ensuite rejetés en mer.

M. Wendling précise que ce sujet a déjà été abordé, mais que ce qui importe n'est pas tant la position des cages que celle des zones où les carcasses sont pêchées.

Stéphan Beaucher (MedReact) souligne que l'origine des carcasses est importante et que, dans les vidéos présentées, les thons sont de grandes dimensions, acceptables sur le marché. Il se demande alors pourquoi les senneurs les rejettent en mer.

Bertrand Wendling répond que l'on retrouve ces carcasses en différentes saisons, et peut-être pour différentes causes. Il peut arriver que les poissons touchent les filets, soit fatigués et meurent, ou bien qu'ils meurent pendant les opérations de transfert. Il est très difficile de comprendre quand surviennent les décès. Il rappelle qu'il existe un règlement de la CICTA encadrant les cas de poissons morts, et qu'il est important de recueillir le plus d'informations possible sur les zones et le type de bateaux.

Rafael Mas (EMPA) pense que les carcasses ne sont pas dues aux transferts, mais aux moments où les cages sont immobiles et les thons sont stressés, ce qui les fait mourir, et ils finissent au fond. Lors du transfert, les thons vivants sont transférés et les thons morts restent au fond du filet. Ensuite, à la fin du transfert, les filets sont ouverts et les carcasses coulent. Pour cette raison, deux semaines après ces opérations, on retrouve ces carcasses dans les filets. Elles sont pêchées par des navires espagnols, français, maltais, de toute la Méditerranée, mais ne sont pas comptabilisées.

Carlos Ros Vicens précise que les thons sont en général concentrés dans les canaux d'Ibiza et de Majorque, et que les senneurs commencent dès le mois de mai à localiser les bancs de thons, qui ne bougent pas pendant deux semaines.

Le coordinateur souligne que le plan de contrôle de l'UE contient des règles strictes, et que l'on pourrait par conséquent vérifier la position des bateaux pour y voir plus clair.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) indique que, si le tracé VMS est obligatoire et si le phénomène est limité à une dizaine de bateaux, il est possible de le superposer aux détections de carcasses pour obtenir une cartographie précise. Il pense qu'il faudrait peut-être une obligation d'observateurs à bord pendant les opérations de transfert. À ce propos, le MEDAC pourrait demander l'intégration de mesures de contrôle sur les transferts de thon ou pendant toutes les phases de transport et de transfert, car le navire qui s'éloigne part avec les thons vivants et peut se libérer des thons morts en route. Il pense que le MEDAC pourrait signaler cette pratique et demander à l'AECP d'adopter les mesures nécessaires aux contrôles afin d'éviter que cette situation ne se produise. Par ailleurs, les thons pourraient également être éliminés à terre comme déchets spéciaux, comme c'est le cas pour d'autres rejets.

Le coordinateur indique qu'il existe déjà certaines obligations, et que le MEDAC est là pour faire des propositions. Il passe ensuite à la présentation de l'avis du MEDAC en vue de la prochaine réunion de la CICTA, qui sera ensuite discuté par e-mail. Il présente tous les points de l'avis, puis la modification concernant la clé de distribution. Il pense que l'on pourrait préparer deux avis différents.

Rosa Caggiano précise que les questions à l'étude découlent des points énoncés dans l'avis du LDAC de l'année passée, et rappelle qu'il y a un groupe de travail commun sur les questions transversales, composé de 4 CC. Par conséquent, les questions concernant la Méditerranée ont été ajoutées dans le préambule du projet d'avis préparé par le coordinateur.

Alessandro Buzzi (WWF) observe qu'au vu des normes adoptées par la CICTA sur la surveillance électronique, il est d'accord sur l'extension de la présence d'observateurs à bord pour la flotte de pêche artisanale, mais que l'on pourrait inclure une analyse ou augmenter la couverture par surveillance électronique. Il est d'accord sur l'approche transversale avec les autres CC, mais pense qu'il est également important d'inclure une partie sur l'espadon, sur la réduction des juvéniles. Par ailleurs, étant donné que le plan de reconstitution de l'espadon prévoit la fermeture du thon germon en octobre pour réduire la mortalité des juvéniles, on pourrait proposer de limiter l'ensemble du système palangrier sur toute la période.

Ivan Birkic (HGK) déclare qu'il existe en Croatie un problème important causé par les thons dans la mer Adriatique, car ils endommagent les engins de pêche aux pélagiques, depuis 2014-2015. Il indique que l'HGK enverra une lettre pour demander des mesures à ce sujet. Il annonce que l'impact est énorme avec les sennes tournantes, il ne sait pas si la flotte de chalutiers italienne le perçoit dans la même mesure, mais au cours de leurs 20 jours de pêche par mois, ils rencontrent des difficultés causées par les thons sur au moins 10 d'entre eux. Une fois que le thon va se reproduire, il est possible de pêcher de grandes quantités d'anchois, par conséquent, il fera des propositions qu'il transmettra au Secrétariat.

Domitilla Senni (MedReact) souligne qu'il existe des niches d'illégalité pour le thon rouge même pour la petite pêche, et demande si la possibilité d'installer des caméras à bord a été envisagée quand il n'est pas possible d'avoir des observateurs à bord.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) précise que la dynamique des grands pélagiques en Méditerranée a subi une évolution importante, et il convient de revoir l'état des choses, car il est difficile de les définir comme prises accessoires, étant donné que ceci se produit de plus en plus souvent. À propos de l'espadon, il pense qu'une réflexion pour réévaluer certaines mesures obsolètes serait opportune, et qu'il faudrait définir une position commune permettant une meilleure efficacité sur la saisonnalité.

Claudia Benassi (Coldiretti) rappelle au sujet de l'espadon et des pièges (« trap-line ») qu'elle a envoyé au MEDAC une étude du CIBM (Centro Interuniversitario di Biologia Marina) sur l'efficacité de cet engin non codifié. Elle sait que l'AACP et la CICTA y travaillent, car il est important qu'il soit codifié au niveau de l'UE, étant donné qu'il y a actuellement une différence entre les différents EM.

Le coordinateur propose d'ajouter cette proposition de Claudia Benassi dans l'avis.

Rosa Caggiano rappelle que cet avis devrait être approuvé d'ici à la mi-juillet afin de pouvoir l'envoyer à la CE en temps utile. Le Secrétariat enverra ce projet d'avis dans les plus brefs délais.

Le coordinateur passe la parole à Simone Niedermueller, qui présentera le projet du WWF « *Large pelagic in the Med* » (Les grands pélagiques en Méditerranée).

Simone Niedermueller (WWF) explique qu'elle collabore avec 9 bureaux, et présente les différentes initiatives régionales et les sites auxquels le WWF travaille. Elle présente en particulier des vidéos de certaines observations et captures accessoires.

Bertrand Wendling la remercie et souligne l'importance de mettre en commun l'expérience des professionnels et de la société civile, et ajoute que, depuis une dizaine d'années, les choses changent. Le problème des espèces accessoires a désormais acquis une certaine importance, et de nombreux EM ont fait des efforts pour libérer les captures d'espèces sensibles. Il mentionne la France, qui a décidé de protéger le requin bleu, initiative qui porte ses fruits si elle est appliquée de manière intelligente. Il passe la parole à Emanuela Fanelli.

Emanuela Fanelli (UNIVPM) présente le projet LIFE Prometheus, pour la protection des élaémobranches, et présente le déroulement de la surveillance des captures.

Bertrand Wendling la remercie d'avoir montré comment, encore une fois, la collaboration active entre chercheurs et pêcheurs donne de bons résultats, et demande s'il y a des observations. Il rappelle aux membres qu'il enverra sous peu un projet d'avis et remercie tous les participants de leur présence.

Ur.br.: 336/2025

Rim, 25. studenog 2025.

ZAPISNIK RADNE SKUPINE 2 ZA VELIKE PELAGIJSKE VRSTE

19. lipnja 2025.

Phoenicia Hotel, La Valletta - Malta

Koordinator: Bertrand Wendling

Koordinator Bertrard Wendling otvara sjednicu i nastavlja usvajanjem dnevnog reda i zapisnika sa sastanka od 14. travnja 2025. te se oba jednoglasno usvajaju. Preuzima riječ Marie Le Bras iz SWWAC-a i iznosi dva mišljenja SWWAC-a: jedno o učincima klimatskih promjena na pelagijske vrste, a drugo o TAC-ovima za plavoperajnu tunu/tunj dugokrilac/igljun. Ispričava se zbog odsutnosti Marije José Rico koja je trebala prisustvovati sastanku.

Nakon prezentacije, koordinator ističe da će MEDAC podržati sva mišljenja koja se bave zajedničkim temama te pita sudionike želi li tko što dodati u tom pogledu. Što se tiče problema trupova tune, ističe da radna skupina želi zastupati sve segmente sektora, uključujući mali priobalni ribolov, te da cilj nije upirati prstom u jednu kategoriju, već raditi zajedno. Također ističe da je teško riješiti problem lešina na moru bez precizne informacije o količinama, što bi pomoglo utvrditi uzroke i eventualno pronaći rješenja.

Carlos Ros Vicens (FBCP) predstavlja prikupljene podatke i ističe da se o ovoj situaciji u MEDAC-u već nekoliko puta raspravljalo. Navodi da se flota koja predstavlja njegovu Federaciju sastoji od oko 450 ribara i da se flota Balearskog otočja sastoji od malih kočarica (16-24 metara), flote malog priobalnog ribolova i nekoliko plovila s plivaricama (9-16 metara). Ističe da je flotu malog priobalnog ribolova plan oporavka za plavoperajnu tunu teško pogodio, a od 2019. to zapravo više nije plan oporavka, već plan upravljanja. Podsjeća da je 2021. godine, nakon mnogo godina planova oporavka, IUCN plavoperajnu tunu prestao klasificirati kao ugroženu vrstu te ju je svrstao u kategoriju najmanje zabrinutosti. Naglašava da tuna ima vrlo širok reproduksijski i migracijski ciklus a da vode Baleara predstavljaju pogodno stanište. Osim toga, zahvaljujući određenim trgovinskim sporazumima uspjeli su dobiti veće kvote. Međutim, ističe da se sve ribolovne operacije okružujućim mrežama odvijaju u blizini obala te da podaci pokazuju da se uginuli primjerci bacaju u more, a zatim ih ulove kočarice, čime se ugrožava i sigurnost tih plovila. To dovodi i do gubitka dnevnog ulova za te brodove jer se, kod podizanja alata, oslobađa histamin koji je opasan po čovjeka te je stoga potrebno provesti i dezinfekciju. Prikazuje kartu ulova lešina u 2021.-22., posebno na području između Mallorce i Ibize, kao i videozapise na kojima su snimljena ulovljena trupla. Pita se kako riješiti ovu situaciju i predlaže da sve industrijske plivarice budnije motre što se događa. Smatra ključnim uspostaviti kompenzacijski fond za ribolov kočaricama u okviru Uredbe 1022/2019, budući da je gubitak dobiti ogroman, a ovi incidenti snažno pogađaju flotu koja koristi manje alate. Jedna je država članica, Španjolska, dodijelila kvotu tune njihovoj floti, ali traži povećanje kvote za mali priobalni ribolov i dodaje da bi također bilo važno regulirati sezonski ribolov u određenim područjima kako bi od toga imala koristi flota koja lovi malu plavu ribu.

Koordinator Wendling zahvaljuje Carlosu Rosu i ponavlja da je potrebno imati precizne podatke kao i karte s geolokacijom ulova. Svjestan je problema gubitka ukupnog prometa i vjeruje da se s EFCA-om poslijepodne može raspraviti i o ovom aspektu. Smatra da, ako ta uginula riba proizlazi iz operacija transfera i tegljenja, a u tom pogledu postoji vrlo stroga regulativa, onda treba bolje istražiti primjenu te regulative.

Paul Piscopo potvrđuje da lešine koje se izvlače iz mora potječu iz kaveza, jer se sve tune koje uginu u kavezima bacaju natrag u more.

Wendling kaže da je to tema o kojoj smo već govorili, ali da nas zapravo ne zanima lokacija kaveza, već područja na kojima se lešine hvataju.

Beaucher (MedReact) ističe da je podrijetlo lešina važno i napominje da se iz videozapisa vidi da je tuna velikih dimenzija, dimenzija prihvatljivih na tržištu, pa se pita zašto ih plivarice bacaju natrag u more.

Wendling odgovara da te lešine pronalaze u različitim godišnjim dobima i može se, iz svakojakih razloga, dogoditi da riba dotakne mrežu, umori se i uginu, ili uginu tijekom transfera. Zapravo je vrlo teško shvatiti u kojem trenutku nastupa smrt. Podsjeća da postoji i ICCAT-ova Uredba u kojoj se govori o uginuloj ribi. Stoga ponavlja da je važno prikupiti što više informacija o zonama i vrsti plovila.

Rafael Mas (EMPA) vjeruje da lešine nisu posljedica transfera, već da su tune u nepomičnim kavezima pa su izložene stresu te od njega ugibaju i padaju na dno. S druge strane, pri transferu, žive tune se premještaju, dok uginule - na kraju operacije, pri otvaranju mreže - ostaju na dnu mreže. Upravo zato, dva tjedna nakon ovih operacija, nalazimo lešine u mrežama. Tunu love španjolske, francuske, malteške brodice iz cijelog Sredozemlja, ali se te lešine ne ubrajaju u konačnu računicu.

Carlos Ros ističe da su tune općenito gledajući koncentrirane u kanalu ibize i u kanalu Mallorce i da plivarice već u svibnju počinju uočavati gdje se nalaze jata tune i dva tjedna se ne pomiču.

Koordinator ističe da u europskom planu o kontroli postoje stroga pravila, pa bi se mogao provjeriti položaj plovila.

Buonfiglio (AGCI) ističe da, ako je VMS praćenje obavezno i ako se radi o fenomenu ograničenom na desetak brodova, to se može preklopiti s novim nalazima i dobiti precizna mapa područja. Smatra da bi trebala postojati obveza promatrača na brodu tijekom operacija transfera. S tim u vezi, MEDAC bi mogao zatražiti uvođenje mjera kontrole tijekom transfera tune ili u svim fazama transporta i transfera, jer se brod koji odlazi udaljava sa živim jedinkama tune i možda usput odbacuje mrtvu tunu. Smatra da ovu praksu MEDAC može prijaviti i traži od EFCA-e da poduzme potrebne mjere za kontrolu i spriječi takvo ponašanje. Osim toga, tuna bi se također mogla zbrinuti na kopnu kao posebni otpad, kao što se radi s drugim ostacima.

Koordinator ističe da već postoje neke obveze i da je MEDAC ovdje kako bi davao prijedloge. Zatim prelazi na prezentaciju mišljenja MEDAC-a uoči nadolazećeg sastanka ICCAT-a, o kojem će se zatim raspravljati putem e-maila. Predstavlja sve točke mišljenja, a na kraju i izmjenu koja se odnosi na ključ raspodjele. Smatra da bi se mogla pripremiti i dva različita mišljenja.

Caggiano ističe da pitanja o kojima se vodilo računa proizlaze iz točaka pripremljenih u prošlogodišnjem mišljenju LDAC-a (Savjetodavno vijeće za flote duge plovidbe), jer podsjeća da postoji zajednička radna skupina za transverzalna pitanja koju čine 4 savjetodavna vijeća, te su stoga mediteranska pitanja dodana u uvodni dio nacrtu mišljenja koji je pripremio koordinator.

Buzzi (WWF) napominje da se, u svjetlu normi koje je usvojio ICCAT za elektroničko praćenje, slaže s izuzećem promatrača na brodu za flotu malog priobalnog ribolova (SSF), ali bi se zato moglo uključiti analizu ili pak povećati pokrivenost s pomoću elektroničkog praćenja. Slaže se s međusektorskim pristupom s drugim savjetodavnim vijećima, ali vjeruje da je također važno uključiti dio o ulovu igluna, o smanjenju ulova mlađi, a budući da plan za oporavak igluna predviđa zabranu ulova na tunj dugokrillac u listopadu kako bi se smanjila smrtnost mlađi, moglo bi se predložiti da se ograniči cijeli sustav parangala tijekom cijelog razdoblja.

Ivan Birkić (HGK) ističe da u Hrvatskoj imaju ogroman problem koji uzrokuje tuna na Jadranu, jer od 2014.-2015. godine tuna nanosi štetu ribolovnom alatu za ulov male plave ribe. Najavljuje da će poslati pismo sa zahtjevom da se donesu mjere u tom pogledu. Kaže da je učinak na plivarice ogroman, ne zna percipira li ga i talijanska povlačna flota u jednakoj mjeri, ali od svojih 20 dana ribolova mjesečno, barem 10 dana imaju probleme zbog tune. Tek jednom kad tuna ode na reprodukciju, mogu loviti velike količine incuna. Stoga najavljuje da će tajništvu poslati prijedloge.

Senni (MedReact) ističe da čak i kod malog priobalnog ribolova na plavoperajnu tunu ima nezakonitog ponašanja. Stoga se pita je li se razmišljalo o tome da se, ako nema mogućnosti da na brodu budu promatrači, barem postave kamere na plovilo.

Ferrari (Fedagripesca) ističe da se situacija s velikim pelagijskim vrstama u Sredozemlju sve brže razvija i treba ju preispitati jer ih se teško definira kao usputni ulov budući da se love sve češće. Što se tiče igluna, vjeruje da bi možda neke zastarjele mjere trebalo ponovno kalibrirati te definirati zajedničko stajalište koje bi nam omogućilo veću učinkovitost u pogledu sezonalnosti.

Benassi (Coldiretti) podsjeća da je MEDAC-u poslao rad koji je CIBM predstavio o učinkovitosti ovog nekodificiranog alata za ribolov igluna, odnosno *trap-line*. Zna da EFCA i ICCAT rade na tome jer je važno da se ovaj alat kodificira na razini EU-a, budući da trenutno postoji razlika između pojedinih država članica.

Koordinator predlaže da se taj Benassijev prijedlog također navede u mišljenju.

Caggiano podsjeća da bi do prve polovice srpnja ovo mišljenje trebalo odobriti kako bi se ono pravodobno poslalo Europskoj komisiji. Tajništvo će uskoro dostaviti nacrt mišljenja.

Koordinatorica predaje riječ Simone Niedermueller koja će predstaviti WWF projekt „*Large pelagic in the Med*“.

Niedermueller (WWF) objašnjava da surađuju s 9 ureda i predstavlja razne regionalne inicijative i lokacije na kojima rade. Posebno prikazuje neka mjesta dojava i usputne ulove putem videozapisa.

Wendling zahvaljuje i naglašava važnost razmjene iskustava između stručnjaka i građana, ističe da se već 10 godina stvari pokreću i da je problem neželjenog ulova dobio na težini te da su mnoge države članice uložile napore da se usput ulovljene osjetljive vrste oslobode. Spominje Francusku, koja je odlučila zaštititi modrulj i ovaj rad daje rezultate ako se provodi na pametan način. Daje riječ Emanueli Fanelli.

Emanuela Fanelli (UNIVPM) predstavlja projekt LIFE Prometheus za očuvanje prečnousta (*Elasmobranchi*) i pokazuje na koji način prate ulov.

Wendling zahvaljuje Fanelli što je još jednom pokazala kako aktivna suradnja između istraživača i ribara polučuje dobre rezultate te pita ima li pitanja ili primjedbi. Podsjeća članove da će uskoro poslati nacrt mišljenja i zahvaljuje svima na sudjelovanju.

ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO 2 GRANDES PELÁGICOS

19 de junio de 2025

Phoenicia Hotel, La Valeta - Malta

Coordinador: Bertrand Wendling

El coordinador abre la sesión con la presentación del orden del día, que se aprueba por unanimidad junto con el acta de la reunión del 14 de abril de 2025. A continuación, cede la palabra a Marie Le Bras (SWWAC), quien, tras disculparse por la ausencia de María José Rico, que debía haber asistido a la reunión, presenta los dos dictámenes del Consejo Consultivo de las Aguas Occidentales Australes: uno sobre los efectos del cambio climático en las especies pelágicas y otro sobre los TAC para el atún rojo, el atún blanco y el pez espada.

Al finalizar la presentación, el coordinador señala que el MEDAC apoyará todos los dictámenes que aborden cuestiones comunes y pregunta a los participantes si desean intervenir. En cuanto a la problemática de los cadáveres de atún, precisa que el GT pretende representar a todos los segmentos del sector, incluido el de la pesca artesanal, y aclara que el objetivo no es señalar a una categoría concreta, sino trabajar conjuntamente. También destaca que es difícil resolver el problema de los cadáveres sin una cuantificación precisa que ayude a identificar las causas y, en su caso, a encontrar soluciones.

Carlos Ros Vicens (FBCP) presenta los datos recopilados al respecto y recuerda que esta situación se ha denunciado en repetidas ocasiones en el seno del MEDAC. Indica que su federación representa a unos 450 pescadores y que la flota de las Islas Baleares está compuesta por 30 pequeños arrastreros (de 16 a 24 metros), 260 barcos de pesca costera y 5 buques con redes de cerco (de 9 a 16 metros). Señala que la flota pesquera artesanal se ha visto muy perjudicada por el plan de recuperación del atún rojo, que desde 2019 se ha convertido en un plan de gestión. También recuerda que, tras muchos años de planes de recuperación, en 2021 la UICN dejó de considerar al atún rojo como una especie en peligro de extinción, situándolo en la categoría de riesgo mínimo. El atún, que tiene un ciclo reproductivo y migratorio muy amplio, encuentra en las aguas de las Baleares un hábitat favorable. Además, gracias a algunos acuerdos comerciales, se han conseguido más cuotas. No obstante, las operaciones de pesca de la flota de grandes buques con redes de cerco se llevan a cabo cerca de la costa y los datos revelan que los ejemplares muertos son devueltos al mar y luego capturados por los barcos de arrastre locales, lo que pone en peligro a estos últimos. Esto también supone una pérdida en términos de captura diaria, ya que cuando levantan el arte de pesca se emite histamina, que es peligrosa para el ser humano, por lo que es necesaria la desinfección. A continuación, muestra un mapa de capturas de cadáveres en 2021-2022, en particular entre Mallorca e Ibiza, y después proyecta vídeos en los que se muestran los cadáveres capturados. Se pregunta cómo remediar esta situación y propone una mayor vigilancia por parte de todos los cerqueros industriales. Considera importante disponer de un fondo de compensación para la pesca de arrastre en el marco del Reglamento 1022/2019, ya que la pérdida de beneficios es enorme y estos incidentes tienen un fuerte impacto en la flota que utiliza artes menores. España ha asignado una cuota de atún a esta flota, pero solicita un aumento para la pesca

artesanal y añade que también sería importante reglamentar la captura estacional en algunas zonas para beneficiar también a la flota de pequeños pelágicos.

El coordinador Wendling agradece a Carlos Ros su intervención y reitera la necesidad de disponer de datos precisos para elaborar mapas con la geolocalización de las capturas. Es consciente de que todo esto conlleva un problema de pérdida de ingresos y cree que en la reunión de la tarde con la AECP también se puede abordar este aspecto. Si estos peces muertos proceden también de operaciones de traslado y remolque, que están sujetas a una normativa muy estricta, conviene investigar su nivel de aplicación.

Paul Piscopo confirma que los cadáveres que se recuperan en el mar proceden de las jaulas, ya que todos los atunes que mueren en su interior son devueltos al mar.

Wendling precisa que este es un tema que ya se ha debatido, pero que lo interesante no es la ubicación de las jaulas, sino las zonas en las que se pescan los cadáveres.

Beaucher (MedReact) considera importante conocer la procedencia de los cadáveres y subraya que los atunes que se ven en los vídeos son de gran tamaño y con unas dimensiones aceptables para el mercado, por lo que se pregunta por qué los barcos de cerco los devuelven al mar.

Wendling responde que estos cadáveres se encuentran en diferentes épocas del año y por diversas causas: el pez puede tocar las redes, cansarse y morir o morir durante las operaciones de traslado. Es muy difícil saber cuándo se produce la muerte. Recuerda que también existe una normativa de la CICA que regula los casos de peces muertos y reitera la importancia de recopilar la mayor cantidad posible de información sobre las zonas y el tipo de embarcaciones.

Rafael Mas (EMPA) cree que los cadáveres no son el resultado de los traslados, sino de la muerte por estrés de los atunes dentro de las jaulas cuando estas están paradas. Los ejemplares muertos caen al fondo, se transportan junto con los vivos durante el traslado y, cuando finalmente se abren las redes, los cadáveres se hunden. Por eso, dos semanas después de estas operaciones, los cadáveres acaban en las redes. Hay buques españoles, franceses, malteses y de todo el Mediterráneo que los pescan, pero no los contabilizan.

Carlos Ros señala que, por lo general, los atunes se concentran en los canales de Ibiza y Mallorca, y que en mayo los cerqueros comienzan a localizar los bancos de atunes. Durante dos semanas no se mueven.

El coordinador subraya que el plan de control de la UE impone normas estrictas, por lo que se podría verificar la posición de los barcos para esclarecer la situación.

Buonfiglio (AGCI) señala que, si el seguimiento por SLB es obligatorio y se trata de un fenómeno que se limita a una decena de barcos, se puede superponer a los hallazgos para obtener un mapeo preciso. Considera que tal vez debería existir la obligación de llevar observadores a bordo durante las operaciones de traslado y que el MEDAC podría solicitar la inclusión de medidas de control sobre los traslados o durante todas las fases del transporte, ya que el barco que se aleja se lleva el atún vivo y tal vez se deshace del atún muerto durante el trayecto. Opina que el MEDAC podría denunciar esta práctica y solicitar a la AECP que adopte las medidas oportunas para evitarla y que el atún también podría eliminarse en tierra como residuo especial, al igual que otros descartes.

El coordinador señala que ya existen algunas obligaciones y que es tarea del MEDAC presentar propuestas. A continuación, presenta el dictamen del MEDAC de cara a la próxima reunión de la CICA, que se debatirá posteriormente por correo electrónico. Presenta todos los puntos del

dictamen y, al final, la modificación relativa a la clave de distribución. Considera que también se podrían redactar dos dictámenes diferentes.

Caggiano señala que los temas considerados proceden de los puntos planteados en el dictamen del LDAC del año pasado, ya que existe un grupo de trabajo conjunto sobre temas transversales compuesto por cuatro CC, y los temas del Mediterráneo se han añadido a la introducción del borrador del dictamen elaborado por el coordinador.

A la luz de las normas adoptadas por la CICAA sobre el seguimiento electrónico, Buzzi (WWF) está de acuerdo con la exención de la obligación de tener observadores a bordo para la flota de PPE, pero se podría incluir un análisis o, en cualquier caso, aumentar la cobertura mediante el seguimiento electrónico. Está de acuerdo con el enfoque transversal con los demás CC, pero considera importante incluir también una parte sobre el pez espada y la reducción de los juveniles. Además, dado que el plan de recuperación del pez espada prevé el cierre de la captura de atún blanco en octubre para reducir la mortalidad de los juveniles, se podría proponer la limitación del sistema de palangre durante todo el período.

Ivan Birkic (HGK) señala las grandes dificultades que causan en Croacia los atunes en el Adriático, ya que, desde 2014-2015, están dañando las artes de pesca pelágica. Comunica que enviarán una carta para solicitar la adopción de medidas al respecto. El impacto en las redes de cerco es enorme; no sabe si la flota de arrastre italiana lo percibe en la misma medida, pero, de sus veinte días de pesca al mes, al menos diez se ven dificultados por la presencia del atún. Además, observa que, durante la época de reproducción del atún, consiguen pescar grandes cantidades de anchoas. Por lo tanto, elaborarán propuestas que enviarán a la Secretaría.

Senni (MedReact) subraya que también se dan casos de ilegalidad relacionados con la pesca del atún rojo en la pesca artesanal. Se pregunta si se ha considerado la posibilidad de instalar cámaras a bordo si no es posible contar con observadores.

Ferrari (Fedagripesca) señala que la evolución de la dinámica de los grandes pelágicos en el Mediterráneo es muy fuerte, por lo que es necesario revisar algunas cosas, ya que es difícil considerarlos como capturas accesorias, dado que se trata de un fenómeno cada vez más frecuente. En cuanto al pez espada, cree que sería conveniente reflexionar para recalibrar algunas medidas ya obsoletas y definir una posición común que permita una mayor eficacia estacional.

Benassi (Coldiretti) recuerda que, en relación con el pez espada y las trap-lines, ha enviado al MEDAC un trabajo presentado por la CIBM sobre la eficacia de este arte de pesca no codificado. Está al tanto de que tanto la AECP como la CICAA están trabajando en ello, ya que es crucial que se codifique a nivel de la Unión Europea, dado que actualmente existen diferencias entre los distintos Estados miembros.

El coordinador propone incluir la propuesta de Benassi en el dictamen.

Caggiano recuerda que este dictamen debe aprobarse antes de mediados de julio para poder remitirlo a la CE a tiempo. La Secretaría enviará el borrador en breve.

El coordinador cede la palabra a Simone Niedermueller para la presentación del proyecto del WWF «Large pelagic in the Med» (Grandes pelágicos en el Mediterráneo).

Niedermueller (WWF) aclara que trabajan con las nueve oficinas y explica las diversas iniciativas regionales y los lugares en los que están trabajando. Muestra, en particular, algunos avistamientos y capturas accesorias a través de vídeos.

Wendling agradece la intervención y subraya la importancia de compartir experiencias entre profesionales y la sociedad civil. Comenta que, en los últimos diez años, la situación ha cambiado y el problema de las capturas accesorias ha adquirido mayor relevancia y que muchos Estados miembros han realizado esfuerzos para liberar a ejemplares de especies sensibles capturados involuntariamente. Cita a Francia, que ha decidido proteger al tiburón azul. Si se aborda de manera inteligente, esta labor puede dar buenos resultados.

A continuación, cede la palabra a Emanuela Fanelli (UNIVPM), que presenta el proyecto LIFE Prometheus para la conservación de los elasmobranquios y explica cómo se realiza el seguimiento de las capturas.

Wendling agradece a Fanelli haber demostrado, una vez más, que la colaboración efectiva entre investigadores y pescadores puede dar excelentes resultados y pregunta si hay alguna observación. A continuación, recuerda a los asistentes que en breve recibirán el borrador del dictamen. Finalmente, agradece a todos su participación y clausura la sesión de trabajo.

